

# «Così il sogno di Cecina si mangia la spiaggia»

Il geologo: incompatibile. E scattano denuncia e appello

CECINA (Livorno) — Non è ancora finito ma fa già parlare di sé. Le polemiche sono partite da quando il primo pontile del porto di Cecina è stato inaugurato nel giugno scorso: c'è chi sostiene, infatti, che la costruzione alla foce del fiume Cecina eroderà la costa e ne sia già modificando i tratti. Gli ultimi ad essersi allineati al fronte del no sono Confesercenti e Sel: la costa non ha più lo stesso aspetto secondo loro e «le modifiche prodottesi alla linea di costa a nord del nuovo porto si sono generate dopo la costruzione dell'infrastruttura». Giuliano Matteoli, presidente della Circolo Nautico Spa, che costruirà il progetto da 800 posti barca, 2000 posti auto e persino una spa, non ci sta e ha già respinto l'attacco di Confesercenti, di cui l'associazione fa parte: «Dietro al progetto del porto ci sono 12 anni di studi e ricerche, condotti da diverse università italiane. E un periodo altrettanto lungo ha richiesto il percorso amministrativo, durante il quale il progetto è stato valutato nei minimi dettagli». Poi il presidente, fratello dell'ex ministro dell'ambiente Altero Matteoli aggiunge: «Portino uno studio che mostra le nostre responsabilità».

Lo studio, però, c'è già. Lo ha realizzato il geologo Riccardo Caniparoli su richiesta di Italia Nostra. Dodici pagine in cui si conclude che «il progetto del Nuovo Porto Turistico Marina di Cecina è incompatibile con la dinamica degli equilibri ambientali — sostiene il geologo — per l'esposizione a rischio idraulico ed idrogeologico dei territori retrodunali; l'accentuazione e l'amplificazione dell'erosione costiera; la distruzione dell'habitat di foce e delle speci acquatiche che lo popolano; e per l'incremento di inquinamento delle acque fluviali e marine». Secondo il tecnico, ad esempio, «per rendere agibile il porto si dovranno realizzare costantemente dragaggi dei fondali che favoriranno l'erosione anche della spiaggia di fronte alla pineta del «Tombolo». Per il geologo, addirittura, «i progettisti nell'elaborazione del progetto proposto non hanno tenuto conto dei vincoli di tutela ambientale, delle condizioni territoriali e delle seguenti norme di tutela ambientale». Il punto è che «le alluvioni e le erosioni dell'inverno 2009/2010 che hanno interessato le coste toscane — continua il geologo — e quelle degli ultimi decenni ad oggi consiglierebbero di evitare di cementificare le foci e di evitare di costruire strutture rigide sul mare lungo tratti di costa bassa, per altro confinante con un'area protetta e di notevole pregio ambientale».

La professoressa Roberta De Monticelli, docente al San Raffaele di Milano di Filosofia della persona, si è rivolta alla Commissione Europea denunciando il progetto di porto turistico di Cecina che non rispetterebbe la pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto emessa dalla Regione. E una serie di associazioni (come Italia Nostra, Wwf) e di intellettuali (come Stefano Rodotà e Salvatore Settis) hanno scritto al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi per chiedere un «controllo e un intervento sui termini di realizzazione dell'opera», invitandolo «ad attivare una fase di controllo svolta, magari mediante un accordo stipulato direttamente tra Regione Toscana e Circolo nautico Spa essendo la prima legittimata ad adottare accordi in virtù dell'art. 11 della legge sul procedimento amministrativo».

Simone Innocenti

RIPRODUZIONE RISERVATA